

Entro martedì servono a Stt 14 milioni di euro per ripianare un debito con l'istituto di credito

Il lodo Alfa-Banca Monte fa tremare Vignali Comune a rischio commissariamento

Francesco Saponara

Sporchi, maledetti e subito: servono 14 milioni di euro entro martedì per non rischiare il commissariamento del Comune. A tanto ammonta il finanziamento erogato da Banca Monte ad Alfa per la costruzione del polo di ricerca e logistica agroalimentare. Delicata la partita che si apre questa settimana e su cui l'amministrazione sta lavorando per dipanare un'ingarbugliata matassa. Martedì il termine ultimo per cercare una via d'uscita. Chi può salvare il Comune sono una (o più banche) o un'escamotage governativo.

Per spiegare la questione, però, bisogna fare un passo indietro. Alfa, la società di logistica per la filiera agroalimentare, partecipata dal Comune oggi all'interno di Stt, aveva contratto un debito da 14 milioni di euro con l'istituto di credito. Un'operazione fatta in tempi non sospetti, quando cioè i casi di Stt-banca Mb-Tep e la bufera Banca Monte non erano ancora scoppiati. Finanziamento richiesto per poter realizzare, nella zona di strada Mercati, un polo per la logistica alimentare. Per questo motivo nel 2008 è stata creata Alfa, fino a qualche giorno fa presieduta da Andrea Costa, che oggi rientra fra le partecipate che fanno capo a Stt. Un progetto di tutto rispetto visto che l'area in questione interessa circa 40 mila metri quadrati e ha l'ambizioso obiettivo di diventare snodo nevralgico per tutto il nord Italia e il sud Europa nei settori della ricerca e della logistica dell'agroalimentare. Al momento, però,

tutto è fermo al palo. Lavori progettati e mai partiti se non in minima parte. Sta di fatto che nel 2009 l'intero capitale sociale di Alfa - come ricorda la Repubblica - è stato acquistato da Stt, a cui il Comune ha affidato l'ambito di trasformazione urbana, denominato "area nord ovest", all'interno del quale è prevista la creazione del polo per la logistica e la ricerca avanzata. Il riferimento è relativo a un lotto ceduto dal Comune al Cal, il Centro agroalimentare e logistico, per 21 milioni di euro grazie appunto a un finanziamento di 14 milioni a 18 mesi erogato da Banca Monte. L'area era stata inserita nel 2008 nel piano delle alienazioni comunali e acquistata dal Centro agroalimentare (unica offerta avanzata) per

21 milioni di euro tra i dubbi dell'opposizione ma con il sindaco Pietro Vignali che difendeva a spada tratta «l'operazione strategica», necessaria per far quadrare i conti del bilancio. Pendenze e aree sono poi state trasferite in capo ad Alfa che ha contratto il mutuo con Banca Monte. Proprio il debito nei confronti dell'istituto di credito rischia di diventare un

boomerang per l'amministrazione se entro martedì, Stt (holding partecipata dal Comune all'interno della quale è inserita anche Alfa) non troverà i soldi necessari per onorare il finanziamento già prorogato a giugno e ottobre, con tanto di interessi maturati per oltre 200 mila euro. L'ultima scadenza è quella relativa a martedì 30 novembre. Entro questa data Stt dovrà riusci-

re a trovare il bond da 89 milioni di euro per finanziare i progetti in mano alla holding di viale Conforti e a ripianare i debiti contratti. Stando a indiscrezioni degli ultimi giorni sarebbe stato intavolato un dialogo con possibili investitori che arriverebbero dal Sudamerica. Trattative comunque non facili vista la delicata situazione politico-giudiziaria in cui si trova Stt. Detto questo l'ennesima mano all'amministrazione potrebbe arrivare dal governo. Non più di due giorni fa Gianni Letta e Pietro Vignali si sarebbero incontrati per parlare di politica, ma anche e soprattutto di soldi mancanti per cercare di non mandare all'aria un Comune amministrato dal centrodestra nell'Emilia rosso-verde. Se però anche questa mossa non funzionerà, l'amministrazione Vignali rischierebbe il commissariamento perché schiacciata dai debiti e dagli scandali giudiziari.

Il finanziamento
Erogato per realizzare un polo per la logistica

I RETROSCENA Le amicizie con Gianni Letta garantirebbero un posto in Parlamento Totonomine, la marcia su Roma del sindaco

Lunedì Roberto Maroni, martedì il caso Alfa-Banca Monte. Due giorni impegnativi per il sindaco di Parma Pietro Vignali in questi giorni finito nel totonomine per un posto in Parlamento. Il primo cittadino, vista la sua amicizia con Gianni Letta, sarebbe in pole position per una candidatura alla Camera in caso di elezioni anticipate. Un salvagente che gli permetterebbe di lasciare al successore un bel po' di gatte da pelare: il caso Stt-banca Mb-Tep, la metro e la costruzione dell'inceneritore. Gossip alla vigilia di quello che sarà un 14 dicembre

molto caldo, viste le premesse di mancata fiducia per il governo. Tutto può succedere. A Parma come a Roma. Certo è che la grana sull'inceneritore potrebbe rompere i delicati equilibri fra Vignali (che si vocifera voglia recedere dal progetto) e il ras del Pdl locale Luigi Giuseppe Villani, vice presidente di Iren. Una situazione tutta in divenire che non fa dormire sonni tranquilli alla maggioranza di centrodestra in Comune flagellata da inchieste giudiziarie, ripensamenti e un patto di stabilità che restringe il portafogli delle casse comunali. (f. s.)



Alfa
Il sindaco Pietro Vignali con Andrea Costa ex presidente dell'agenzia per la logistica nella filiera agroalimentare

CARTA DI PARMA: LA GRANDE DEFEZIONE



Domani il ministro Roberto Maroni sarà in città per partecipare all'incontro dei sindaci firmatari della Carta di Parma sul tema della sicurezza urbana. Al vaglio il disegno di legge 187 dello scorso 12 novembre. Peccato che 14 primi cittadini (Modena, Cesena, Forlì, Imola, Massa, Padova, Ravenna, Piacenza, Rimini, Reggio Emilia, Rovigo, La Spezia, Trento e Lodi) hanno deciso di non venire, lamentando tra l'altro il mancato confronto con l'Associazione nazionale comuni italiani e l'assenza di una legge organica.

ALBERI Ieri la comunità si è stretta intorno alla moglie Antonia

Un paese intero per l'ultimo saluto ad Arnaldo Pescina

Una vita per gli altri. Ultimo saluto ieri per Arnaldo Pescina: cavaliere della Repubblica (nella foto la consegna dell'attestato nel 2008), premio Sant'Ilario, ma prima di tutto un uomo semplice e molto amato. Lo hanno dimostrato, con la loro presenza, tutte le persone presenti ieri nella chiesa di Alberi durante il funerale celebrato da don Rosolo Tarasconi. Pescina è scomparso nella notte fra giovedì e venerdì a 87 anni ed è stato seppellito nel cimitero di Vigatto. Una vita dedicata al lavoro, alla moglie Antonia e al volontariato. Nel 2005, infatti, i due coniugi, donarono un milione di euro al Comune per la realizzazione di una Casa pro-



tetta ad Alberi, il loro paese. Gestito, più unico che raro, che valse un premio Sant'Ilario e dove, Antonia e Arnaldo, avevano sognato di passare la loro vecchiaia. Fra i tanti presenti ieri anche l'amico, oltre che ex assessore, Claudio Bigliardi che lavorò con Pescina alla realizzazione della casa protetta. (f. s.)

Multe ingiuste, in 11 dal giudice

Multe prese a Napoli nel 2007 da parte di automobilisti di Parma che, nello stesso periodo, non hanno mai guidato la propria auto o il proprio motorino lungo le strade del capoluogo partenopeo. Sono undici i casi affrontati nelle ultime settimane dal difensore civico del Comune di Parma, Pier Luigi Bellavaglia, interpellato da altrettanti parmigiani che avrebbero commesso infrazioni a Napoli nella primavera del 2007, e che ora hanno ricevuto una raccomandata da Equitalia con ingiunzione di pagamento entro 20 giorni, pena il fermo amministrativo del veicolo. Il difensore civico del Comune afferma di essere preoccupato soprattutto per coloro che a costo di grossi sacrifici hanno scelto di pagare per evitare le onerose conseguenze. «Probabilmente - spiega Bellavaglia - non sapevano che, non ricevendo risposta entro 210 giorni dalla richiesta di archiviazione motivata, il ricorso si deve intendere accolto. Vero è che solamente al pensiero di ricorrere al giudice di pace di Napoli la scelta più naturale è quella di pagare la multa. Ma esiste un'alternativa, ed è quella di rivolgersi al servizio gratuito del difensore civico».

Predisposti anche i servizi per assicurare ai senzatetto un posto caldo

Arriva il gelo: attivato il piano neve

Temperature in picchiata e allerta meteo da stamattina

Il brusco calo delle temperature registrato negli ultimi giorni vedrà nella giornata di oggi, secondo gli esperti, una tappa significativa con l'arrivo della neve. Qualche fiocco è già caduto nella mattinata di venerdì e dopo la tregua del sabato la coltre bianca dovrebbe ricoprire non solo i rilievi ma anche la città. L'Amministrazione comunale ha già attivato il piano per l'emergenza freddo, in modo da assicurare ai senzatetto un posto caldo dove passare la notte, e il piano neve per intervenire sulle strade in caso di precipitazioni nevose.

Spargisale in azione

Nella notte fra venerdì e sabato è stato distribuito cloruro di sodio lungo le principali arterie della città, lungo la tangenziale, e in prossimità delle rotonde e degli svincoli. Tre mezzi spargisale sono stati impegnati cinque ore, da mezzanotte alle 5, in modo da evitare il formarsi di lastre di ghiaccio sull'asfalto, pericolose per la circolazione di veicoli, ciclisti e pedoni. In base alle previsioni meteo, nella giornata di oggi in città sono attese precipitazioni nevose di modesta entità a partire dal pomeriggio.

Uomini e mezzi pronti

Nei magazzini comunali al



La neve del 19 dicembre 2009

Cornocchio sono ammassate 1030 tonnellate di sale e 117 di calcio cloruro. Una pari quantità, sempre di proprietà dell'Amministrazione parmigiana, è stoccata a Ravenna, mentre sono 139 i mezzi spartineve, 42 le pale caricatrici, gli autocarri e i bobcat, 15 i mezzi spargisale e, infine, 50 gli operai spalatori pronti ad intervenire.

Il piano neve

Gli spartineve escono quando sulla strada si hanno almeno cinque centimetri di neve. Inutile altrimenti sarebbe l'utilizzo delle pale che non sarebbero in grado di raccogliere la neve. Diverso il ragionamento per gli spargisale e cloruro: i primi si attivano tutte le volte che si va sotto lo ze-

ro e sono in programma precipitazioni o c'è bagnato o umido sulla carreggiata, i secondi invece quando si hanno le medesime condizioni con almeno sei gradi sotto lo zero.

Il sito internet

Sul sito www.pianoneve.comune.parma.it si può seguire passo dopo passo l'attivazione del piano antineve e il monitoraggio, con sistema gps, dei mezzi spargisale strada per strada attraverso una cartina della città con evidenziate le scuole.

Un tetto per l'inverno

Con l'abbassarsi delle temperature, soprattutto durante le ore notturne, il Comune, già a partire dallo scorso 15 novembre, ha attivato il piano per l'emergenza freddo che prevede l'apertura di ulteriori 12 posti al dormitorio del Cornocchio. Questi letti si vanno ad aggiungere a quelli delle altre strutture aperte tutto l'anno: il dormitorio comunale di strada Santa Margherita, con i suoi 24 posti, e il dormitorio femminile Le Cento Lune di via Saffi, che può offrire ospitalità a 13 persone. Entro la prima metà di dicembre saranno operativi i moduli abitativi, che verranno installati in un'area comunale al Cornocchio, e che offriranno 24 posti letto.

L'INTERVENTO

Via il fango gettato in faccia alla città

A Roma: strategia anti-Italia con "accuse criminali al nostro operato". A Parma: "e il suo Gruppo attraverso la loro azione stanno infangando il Comune e i suoi Cittadini per interessi di battaglia politica". Che tristezza! Parma che copia la peggiore comunicazione politica romana! Che falsità! Il Gruppo Pd sta cercando di eliminare un po' del fango gettato in faccia a questa città da questa Amministrazione. E, per ora, anche se non è passato molto tempo, qualche risultato positivo è stato raggiunto. Certo, il disastro è tale che ci vorrà del tempo per togliere tutto il fango sparso da questa Amministrazione. Ma tutto questo non può fare dimenticare che bisogna guardare oltre il fango. Il sistema va rimesso in equilibrio. La notizia della morosità di Alfa spa è solo la punta dell'iceberg. Ed è incredibile e penosa la giustificazione dell'Amministrazione: "rinegozieremo". Il che è come dire "sostituiremo un debito ad un altro perché non siamo in grado di pagare". E allora? Si proceda, affidandola ad una primaria società di certificazione, ad una verifica dell'esatta situazione economico-finanziaria del Comune e del sistema delle partecipate, in modo da ripartire da una situazione certificata nella sua oggettiva consistenza.

Gruppo Pd